

Gli ex allievi hanno raccontato le loro esperienze ai ragazzi di prima

Formazione a tutto campo

Dopo il liceo scientifico l'università è più facile

Incontro di tipo particolare sabato 12 dicembre al liceo scientifico di Vercelli: a portare gli auguri di buone vacanze natalizie a una classe prima (I ABL) cioè ai piccoli, sono stati alcuni recenti ex allievi, ormai laureati o in prossimità di conseguire la laurea. Non si è parlato solo di Natale, ovviamente, ma della loro esperienza universitaria: Vera Besate (bilinguismo) Architettura Bovisa Milano; Marco Franchino (tradizionale) Ingegneria Meccanica Politecnico di Vercelli; Marcella Gurrieri (tradizionale comunicazione) Lingue Università del Piemonte Orientale; Filippo Patrucco (tecnologico) Medicina a Novara; Rosella Zanini (tradizionale) Lettere Moderne Università del Piemonte Orientale. L'iniziativa è stata realizzata per creare negli allievi più giovani lo stimolo a frequentare bene il liceo scientifico: partendo dall'esperienza degli amici più anziani, giudicare a cosa conduce una buona e costruttiva frequenza in questo periodo della loro vita scolastica. Inutile dirlo, sono fioccate le domande sulle difficoltà incontrate in corsi di laurea a carattere scientifico (Politecnico e Architettura) e le esperienze hanno dimostrato come la preparazione di base ottenuta sia stata più che positiva: ad esempio in Architettura Vera ha fatto rilevare come



più di una volta abbia dovuto aiutare le sue colleghe universitarie in esercitazioni di proiezioni ortogonali che per lei erano elementari. Mentre Marco (Politecnico) ha detto di avere superato gli esami di matematica con assoluta facilità grazie al metodo di lavoro acquisito al liceo. Interessanti poi le domande rivolte a Rosella e a Marcella che frequentano facoltà umanistiche per verificare se si siano trovate in difficoltà rispetto a compagni provenienti dal liceo classico. Le interpellate hanno risposto di non avere mai avvertito alcuna inferiorità né di preparazione né di impostazione rispetto ai colleghi del classico, ma di avere anzi verificato che

l'acquisito metodo di studio più pragmatico del nostro liceo le ha aiutate a interfacciarsi più facilmente con le esigenze e i dictat dei docenti universitari. Rosella ad esempio si è trovata avvantaggiata con il professore di Linguistica quando si è trattato di confrontare linguaggio umanistico e scientifico, mentre Marcella ha superato brillantemente, pur non frequentando le lezioni, l'esame di letteratura italiana essendo abituata a studiare già nel liceo su testi qui in adozione di docenti universitari (Zaccaria). Filippo, che sta ultimando Medicina, ha fatto presente che per sostenere gli esami di chimica, fisica e biologia gli è stato sufficiente ripas-

sare quanto già studiato e che le esperienze in laboratorio gli sono state utilissime anche proprio a livello di capacità operative. Tutti gli ex allievi hanno concordato nell'evidenziare la facilità con cui hanno affrontato e superato (dove erano richiesti) i test di ammissione alle diverse facoltà in quanto già abituati a questo tipo di esercitazioni; inoltre hanno sottolineato la facilità incontrata in esposizioni scritte e nell'utilizzo di testi in lingua straniera, capacità queste derivanti dal lavoro effettuato allo scientifico. Tutti infine hanno concordato sulla formazione a tutto campo che offre il liceo, con ampiezza di vedute e di analisi utili non solo nel settore di specializzazione, ma da un punto di vista generale. Così Marco, ingegnere, ama la letteratura, Vera, architetto, collegò progetti architettonici e correnti letterarie, Marcella passa dallo studio delle lingue tradizionali a quelle del terzo mondo.

L'augurio degli ex allievi ai piccoli di prima è stato quello di sapere studiare non per la promozione, ma per la crescita della propria personalità e per la creazione del proprio futuro.

**I rappresentanti
della classe 1^oA Bilingue
Chiara Lesca
Edoardo Ronza**